

Il Garante bocchia il carcere di Castrogno

Sovraffollamento, condizioni delle donne, assenza di attività trattamentali, niente bus e poca sicurezza

Veronica Marcattili

TERAMO – Le condizioni delle carceri abruzzesi nel rapporto del Garante nazionale dei detenuti. Dopo la visita del 2017 della delegazione è stata resa nota la relazione contenente criticità, difficoltà e inadeguatezze delle strutture ispezionate, compresa quella di Teramo. Qui i problemi riscontrati sono diversi e spaziano dalla carenza dei trasporti pubblici per raggiungere Castrogno al sovraffollamento, dalla scarsa attuazione di corsi e attività per i detenuti, alla sicurezza sismica dell'edificio, sprovvisto di vie di fuga adeguate in caso d'emergenza. Tanti i punti toccati dalla delegazione che ha inviato la relazione, con le raccomandazioni del caso, alle autorità competenti (Regione, Direzione penitenziaria, Comune) affinché provvedano ognuna per la propria parte a migliorare la situazione di Castrogno.

NIENTE GARANTE. Nonostante sia prevista (forse) per oggi la votazione, nel luglio 2017, periodo della visita a Castrogno della delegazione nazionale, l'Abruzzo ancora non aveva eletto il Garante regionale dei Detenuti e questo dettaglio non secondario è stato rilevato. Oggi la situazione è identica: l'importante figura di garanzia ancora non è stata eletta dal Consiglio regionale (con polemiche sul fronte che tornano sistematiche).

IL MONITORAGGIO. L'obiettivo specifico del monitoraggio è stato articolato su due temi oggetto di specifica attenzione nell'attività del Garante: le peculiarità di alcune situazioni detentive, come quella femminile e dell'alta sicurezza, e gli aspetti sanitari connessi alle diverse forme di restrizione della libertà personale. Ma la visita ha toccato anche altri aspetti, che vediamo nel dettaglio.

QUERELLE REGISTRI SANITARI. Alla delegazione nazionale è stata negata, dal responsabile del presidio della Casa circondariale di Teramo, la visione dei registri dell'area sanitaria. «Si è reso necessario un collo-



L'ingresso della casa circondariale di Castrogno a Teramo

quio chiarificatore della Garante con il Responsabile dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria della AUSL4, il dottor **Massimo Forlini**, per risolvere l'incresciosa situazione e consentire alla delegazione di compiere la propria attività di monitoraggio", si legge nella relazione. "Per il resto, fatto salvo questo problema e i singoli episodi critici che ne sono derivati, la collaborazione delle autorità delle direzioni e del corpo di polizia penitenziaria, così come del personale dipendente, è stata ampia, proficua e rispettosa della riservatezza dei colloqui e degli incontri della delegazione con le persone detenute", prosegue il Garante. La visita alla Casa Circondariale di Teramo è stata condotta con la collaborazione del Comandante di reparto Commissario **Oswaldo Valdinelli** e dall'Ispettore **Daniele Sfredda**.

CASTROGNO IRRANGIUNGIBILE. Uno dei problemi che attanaglia il carcere di Teramo è quello del deficit dei trasporti, segnalato anche nella relazione che parla di inaccessibilità

con mezzi pubblici di trasporto: "l'istituto si raggiunge da una strada extra-urbana collinare distante più di 3 Km dalla prima fermata di autobus, sprovvista di possibili ripari dalle intemperie, illuminazione e marciapiedi. Tale situazione genera una sorta di isolamento logistico che colpisce i familiari delle persone detenute, il personale dell'Istituto, i volontari e chiunque intenda accedere alla struttura senza un mezzo privato di trasporto". La questione era stata oggetto dell'incontro della delegazione con l'allora sindaco **Maurizio Brucchi** che aveva indicato la causa del disagio nelle determinazioni di contenimento dei costi assunte dalla Regione: l'eliminazione di circa due chilometri della linea del trasporto pubblico già esistente sarebbe derivata dall'intervenuta riduzione dei fondi destinati al trasporto pubblico. Il Garante Nazionale ha quindi inviato una raccomandazione al Presidente della Regione di provvedere con urgenza al finanziamento del ripristino del tratto che conduce fino all'ingresso della Casa circondariale.

REPARTO FEMMINILE. Fra le criticità rilevate nel reparto femminile, oggetto di più mirata ispezione, è emersa quella dell'accesso alle docce: è consentito in fasce orarie comprese tra le 8:30/11:30 e le 14:00/15:30, coincidenti con quelle dei passeggi all'aria aperta e determinanti, quindi, rinunce forzate all'una o all'altra opzione. La domenica, inoltre, l'uso delle docce non è previsto. Critiche le condizioni igieniche delle sale docce, che necessitano di costanti interventi di ristrutturazione e di manutenzione.

SICUREZZA SISMICA. I recenti fenomeni sismici hanno interessato in modo rilevante il carcere di Teramo, determinando la necessità di ampie operazioni di trasferimento e di interventi di ristrutturazione di interesse sezioni, come quella di Media sicurezza maschile posta al quinto piano. "A tale riguardo la carenza di maggior rilievo, segnalata da tutti gli operatori e le autorità dell'Istituto, riguarda i presidi antisismici: la struttura, ancorché costruita in una zona sismica, è priva di strumenti ed at-

trezzature necessarie ad affrontare i fenomeni, a partire da vie di fuga immediata e luoghi di permanenza all'interno che siano, tuttavia, in sicurezza". Il Garante raccomanda all'Amministrazione centrale e a quella regionale di predisporre tempestivamente un piano di interventi che assicurino la messa in sicurezza della struttura.

SPAZI COMUNI INADEGUATI. Quanto alle strutture degli ambienti comuni, l'attenzione della delegazione si è concentrata sugli spazi e i locali predisposti per i colloqui con i familiari e, in particolare modo, con i figli minori. Nella relazione si segnala l'inadeguatezza della Sezione Femminile: l'area verde, utilizzabile solo con il bel tempo, è dotata esclusivamente di panche e tavoli di legno che compongono in tutto 7 gazebo, priva del tutto di attrezzi e giochi per l'intrattenimento dei bambini. La sala colloqui al chiuso è composta di 6 tavolini, larghi più o meno un metro e profondi sessanta centimetri, sistemati volutamente in successione uno dopo l'altro in modo da dividere la stanza in due spazi, uno destinato agli utenti e uno destinato ai familiari. Questa tipologia di arredamento e la suddivisione degli spazi – rileva il Garante - va ad incidere sulla qualità dell'incontro con i familiari e la vicinanza dei tavoli risulta incompatibile con qualsiasi esigenza di minima riservatezza. Non esistono sale d'attesa per i bambini né locali per i colloqui a loro specificamente destinati. Fa eccezione la Sezione a custodia attenuata con trattamento avanzato, destinata alle madri con prole sotto i tre anni e, di fatto, inutilizzata da molto tempo, secondo quanto riferito alla delegazione. Il Garante raccomanda alla Direzione della Casa circondariale di Teramo e al Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Abruzzo di predisporre urgentemente un piano di investimenti destinato a fornire alla Sezione femminile adeguati spazi e locali per i colloqui con i familiari e per gli incontri con i bambini.

SOVRAFFOLLAMENTO FEMMINILE. L'indice di sovraffollamento che in-

teressava la struttura all'epoca della missione era del 129,32%. Nella sezione femminile erano presenti 45 persone rispetto alla disponibilità di 20 posti.

POCHE ATTIVITÀ. A parte un corso di cucito e uno di 'aiuto aiuto' per le persone con patologie da dipendenza, entrambi organizzati per un giorno solo alla settimana, nella sezione femminile non risultavano organizzate attività comuni, corsi di formazione al lavoro e corsi di scuola superiore, attività sportive di alcun genere. "In tale situazione, la popolazione detenuta, ancorché libera di uscire dalle camere di pernottamento, risulta, pertanto, oltremodo limitata nell'impiego produttivo o ricreativo del tempo e trascorre essenzialmente la giornata senza fare nulla", si legge nel rapporto. Inoltre, i televisori di cui sono dotate le stanze, sono adibiti a ricevere solo i tre canali della Rai, i tre di Mediaset ed uno musicale. La biblioteca di cui è dotata la sezione è ben fornita ma è aperta solo due giorni la settimana. Completano il quadro delle criticità della sezione le dimensioni ristrette del cortile passeggi e la scarsa dotazione della sala socialità.

DETTENZIONE FEMMINILE. La qualità della vita detentiva nella sezione femminile necessita, in sintesi, di un piano complessivo di riorganizzazione. Il Garante raccomanda alla Direzione della Casa circondariale di Teramo di attivare le risorse disponibili, in termini umani ed economici, per assicurare alla popolazione le opportunità trattamentali (educative, formative, sportive e ludiche) quantomeno sufficienti a corrispondere al modello di custodia aperta delineato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e congruo agli standard fissati dalle Regole penitenziarie europee. Si aggiunge la raccomandazione di dotare gli apparecchi televisivi delle stanze di pernottamento della ricezione di tutti i canali della tv digitale, di ampliare i tempi di apertura della biblioteca, di fornire la sala socialità di elementi che consentano attività ludiche comuni, di realizzare uno spazio per le attività sportive. Una nota di positività è rinvenibile, invece, nell'avviamento delle video chiamate via Internet che, secondo quanto riferito alla delegazione, sarebbe stato prossimo rispetto all'epoca della visita.

SANITÀ. A Castrogno il problema sanitario attiene principalmente alla mancanza di una articolazione di salute mentale attiva e di un reparto per l'osservazione psichiatrica a fronte di una rilevante affluenza di soggetti che soffrono di patologie psichiche e sono assegnati all'Istituto in ragione dell'esistenza dell'ambulatorio psichiatrico. La problematicità di tale carenza è stata segnalata alla delegazione anche nell'incontro con il corpo di polizia penitenziaria. La presenza di due consulenti psichiatrici per cinque giorni alla settimana è ritenuto non sufficiente a soddisfare la domanda terapeutica in atto. Inoltre, la mancanza di una sezione specifica per la tutela della salute mentale determina la conseguenza dell'allocatione di persone in stato d'acuzie nelle stanze della sezione isolamento, impropriamente usata come sezione per l'osservazione psichiatrica.